

GIOVANNI XXIII E PAOLO VI, LA CULTURA DEL CONCILIO

Per Bergamo e Brescia, capitali della cultura 2023



«Né sarà da noi negletta l'importante questione concernente l'unità di tutti coloro che credono in Cristo e vogliono far parte della sua Chiesa, che Tu, Giovanni, hai indicato come la casa paterna aperta a tutti; sicché la seconda parte che celebreremo del Concilio Ecumenico, da te indetto e incominciato, segua fedelmente la via da te segnata, e possa raggiungere quei fini che hai desiderato con ardentissimi aneliti.»

Omaggio di Paolo VI a Giovanni XXIII all'apertura della seconda sessione del Concilio



Giovanni XXIII e Paolo VI richiamano alla memoria collettiva il Concilio Ecumenico Vaticano II, l'evento che ha rinnovato in maniera decisiva il volto della Chiesa.

Il Concilio, che irruppe come una primavera dello Spirito nella seconda metà del '900, fu voluto e inaugurato da Papa Roncalli l'11 ottobre 1962 e concluso da Papa Montini l'8 dicembre 1965. Giovanni XXIII e Paolo VI, due personalità diverse per età, percorso ecclesiastico e stile, ma accomunate dal medesimo anelito per il bene della Chiesa e per la pace tra le nazioni.

Angelo Giuseppe Roncalli, dopo i primi anni di ministero trascorsi tra Bergamo e Roma, fu inviato all'estero (Bulgaria, Grecia, Turchia) in missioni diplomatiche nelle "periferie" d'Europa, in un contesto in cui la Chiesa Cattolica era soltanto una minoranza; in questa non facile situazione, egli s'impegnò pazientemente ad ascoltare, imparando la lingua, le tradizioni, la mentalità dei popoli con cui condivideva la vita: in una parola, la cultura altrui. In Francia e poi a Venezia, forte di quanto appreso negli anni precedenti, affinò lo sguardo pastorale che attuò una volta divenuto Sommo Pontefice.

Giovanni Battista Montini, cresciuto nel tessuto del cattolicesimo liberale di Brescia, attento in particolar modo all'aspetto sociale, fu da sempre immerso in un contesto culturale vivace. Studiò nel Liceo "Arici" dei Gesuiti e frequentò con assiduità l'Oratorio della Pace. Divenuto prete, come Giuseppe Roncalli percorse la carriera diplomatica, ma restando al "centro" della Chiesa, a Roma e in Vaticano, a servizio prima di Pio XI e poi di Pio XII. Uomo di grande di cultura fu per anni assistente degli universitari cattolici (FUCI), strinse molte amicizie con filosofi e artisti, di cui fu estimatore e promotore durante l'episcopato milanese e lungo i quindici anni di pontificato in cui traghettò la Chiesa nella modernità con grande determinazione.

Roncalli e Montini interpretarono la diplomazia come "cultura delle relazioni"; ebbero la sensibilità e la pazienza di intendere le ragioni dell'altro, di leggerne i contesti e le tradizioni, senza venir meno alle proprie convinzioni. In quest'atteggiamento di fondo ravvisiamo ciò che è la "cultura" in senso ampio: pur non essendo intellettuali di professione, questi uomini di Chiesa fecero cultura con lo stile del dialogo, che trovò piena attuazione nel Concilio. Il loro Magistero, reso autentico dalle scelte e dalle battaglie affrontate, ha generato cultura ed è entrato, con preponderanza nella coscienza mondiale. È divenuta patrimonio universale dell'umanità specialmente la "cultura di pace" che i due pontefici hanno contribuito a diffondere e che trova nell'enciclica *Pacem in Terris* e nel celebre «*Jamais plus la guerre, jamais plus la guerre! C'est la paix, la paix, qui doit guider le destin des peuples et de toute l'humanité!*»¹, il suo apice e il suo stimolo per sempre e per tutti.

¹ *Discours du Pape Paul VI à l'Organisation des Nations Unies à l'occasion du 20ème anniversaire de l'organisation*, New York, lundi 4 octobre 1965, in *Insegnamenti di Paolo VI*, Vol. III, 1965, Città del Vaticano 1966.

La sintonia di vedute tra i due santi è di antica data: si conobbero a Roma a metà degli anni Venti quando Montini invitò il vescovo Roncalli a tenere una predicazione ai giovani universitari della FUCI. Da quel momento sorse tra i due uomini di Chiesa un forte legame, così come ci dimostra il ricco carteggio che perdurò per molti anni, dal 1925 fino all'ultima lettera del maggio 1963. In questa missiva Montini dichiarò al Papa morente di condividere il suo dolore «*in passione socii*», come si soffre per un vero amico, e il desiderio di rivederlo presto alla guida del Concilio: «Possa la Santità Vostra cogliere i frutti del Suo apostolico ministero nel Concilio Ecumenico, che alla sua prossima seconda sessione desidera averLa in mezzo alla sua grande assemblea, rinfancato nel corpo e sempre magnifico in quelle dello spirito»².

Ma il desiderio di Montini si realizzò secondo il disegno della Provvidenza: quello che Giovanni iniziò, Paolo lo continuò e portò a compimento. Un passaggio di testimone che suggellò ulteriormente la loro amicizia.

Il filosofo Jean Guitton, profondo conoscitore di entrambi, confidandosi con P. Poupard, così sintetizzò l'avvicinarsi dei due pontefici-fratelli nel grande evento del Concilio: «Con audacia, l'anziano pilota ha lanciato la caravella in pieno cielo, ma ci voleva un pilota agguerrito per farla atterrare»³.

In tutto questo ha avuto un ruolo chiave anche la "fratellanza d'origine": Bergamo e Brescia, Sotto il Monte e Concesio, terre da sempre unite dal medesimo sentire, sia dal punto di vista religioso che da quello sociale e culturale:

Questa antichissima eredità di umanità e di fede, da Sotto il Monte a Brescia, ha nutrito i ministeri diversi dei due Papi del Concilio. Abbiamo capito meglio come il giovane sacerdote bergamasco ha imparato, da segretario del suo vescovo, Mons. Radini Tedeschi, il modello di vita di pastore che lo ha accompagnato lungo tutta la sua esistenza, e come l'impronta della famiglia e dei padri dell'oratorio di Brescia, ha modellato l'anima di Gian Battista Montini. Decisiva è stata per l'uno e l'altro, l'incidenza dell'ambiente lombardo sulla loro rispettiva formazione.⁴

Da queste considerazioni, nasce la volontà dei due paesi nativi di avviare una stretta collaborazione per promuovere le figure dei due Santi nel prossimo grande evento che vedrà Bergamo e Brescia capitali italiane della cultura per il 2023, attraverso celebrazioni religiose ed eventi culturali.

² Lettera del Cardinal Montini a Giovanni XXIII, 25 maggio 1963, A. G. RONCALLI - G. B. MONTINI, *Lettere di fede e amicizia (1925-1963)*, L. F. CAPOVILLA - M. RONCALLI (a cura di), Brescia-Roma 2013.

³ P. POUPARD, *Conclusioni*, in *Giovanni XXIII e Paolo VI. I papi del Vaticano II. Convegno internazionale di studio, Bergamo 12-13 aprile 2013*, Roma 2014, p. 231.

⁴ P. POUPARD, *Ibid.*, p. 229.

PER BERGAMO E BRESCIA, CAPITALI ITALIANE DELLA CULTURA 2023

La devozione popolare dà grande valore ai luoghi ove i santi sono nati o hanno operato e li elegge spontaneamente a mete significative a cui recarsi per trovare ristoro spirituale. I santuari, come insegna papa Francesco, «sono il luogo dove il nostro popolo più volentieri si raccoglie per esprimere la propria fede nella semplicità, e secondo le varie tradizioni che sono state apprese fin dall'infanzia»⁵.

Sotto il Monte e Concesio intendono quindi promuovere il pellegrinaggio dei singoli fedeli e dei gruppi, intensificando i percorsi spirituali già esistenti e aprendone di nuovi, affinché si possa conoscere la vita dei Santi Giovanni e Paolo attraverso la testimonianza silente delle terre che li hanno generati. I percorsi di fede vorrebbero aprirsi anche ai capoluoghi di Bergamo e Brescia, centri spirituali e culturali in cui la formazione sacerdotale dei due si è consolidata. Questo sguardo ampio "dalla provincia al centro" consentirà di conoscere altre personalità bergamasche e bresciane che, sia dal punto di vista ecclesiastico, sia da quello politico, sociale e culturale, hanno tratteggiato il contesto con cui i due futuri pontefici si sono confrontati.

Inoltre, si programmeranno eventi specifici che, lungo tutto il 2023, offriranno iniziative di carattere teologico, artistico e culturale così da poter raggiungere un pubblico ampio ed eterogeneo. Alcune iniziative saranno uniche o comunque con una calendarizzazione molto stringente, quali mostre, concerti, conferenze, proiezioni cinematografiche, pièces teatrali, lezioni e dibattiti, altre invece saranno continuative per tutto l'anno: percorsi per i ragazzi, i giovani, le famiglie e gli studiosi, oltre a momenti di preghiera, meditazioni spirituali e celebrazioni che saranno incrementati in entrambi i Santuari.

A partire dal 2021-2022 verranno inoltre organizzate alcune proposte in preparazione al grande evento del 2023.

⁵ FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al convegno internazionale per i rettori e gli operatori dei santuari*, 29 novembre, 2018.

www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2018/november/documents/papa-francesco_20181129_convegno-santuari.html

PELLEGRINAGGI

Proposte di visita, singole o combinate: Sotto il Monte e Concesio, Bergamo e Brescia

- Momenti di preghiera e celebrazione dei Sacramenti
 - Visita guidate ai luoghi e ai musei montiniani e giovannei
 - Partecipazione agli eventi in loco
-

SPIRITUALITÀ e FORMAZIONE

Incontri, eventi e percorsi di conoscenza della spiritualità dei due Santi e approfondimenti culturali

- Catechesi, meditazioni e momenti di preghiera
 - Convegni, lezioni e tavole rotonde di approfondimento teologico-pastorale
 - Corsi di formazione politica e promozione della pace
 - Percorsi didattici per la scuola
-

PROPOSTE ARTISTICHE

Vita e opere dei pontefici attraverso mostre, esposizioni artistiche, pièces e produzioni teatrali

- Rassegna di spettacoli di prosa, letture teatrali, proiezioni cinematografiche, concerti ed esecuzioni musicali
 - Produzioni teatrali:
 - spettacolo di prosa sul Concilio Vaticano II
 - teatro dei burattini sulla storia dei due pontefici (in dialetto bergamasco e bresciano)
 - riadattamento del musical *Joannes XXIII* anche per la figura di papa Montini
 - Riadattamento dello spettacolo di prosa *Paolo VI* anche per la figura di papa Roncalli
 - Mostra permanente (vedi paragrafo dedicato)
 - Esposizioni temporanee:
 - oggetti d'arte collezionati dai due Pontefici
 - oggetti significativi appartenuti ai Santi
 - archivio personale: lettere e documenti
 - materiale fotografico e video
 - Laboratori e attività didattiche
-

PROMOZIONE CULTURALE

Sostegno e valorizzazione dei giovani

- Concorsi didattici
 - Borse di studio
 - Gemellaggio
-

UNA MOSTRA PERMANENTE

Verrà realizzata un'"unica mostra in due terre" che non si chiuderà con la fine dell'anno della cultura, ma resterà permanente e interattiva come segno concreto del solido legame fra le due cittadine e i rispettivi luoghi di culto.

L'installazione avrà come tema il Concilio Vaticano II e sarà sita nelle due città, costruita in maniera composita, in modo che il visitatore possa accostare il Concilio da due prospettive differenti, entrambe ugualmente esaustive: a Sotto il Monte si potrebbe privilegiare l'aspetto "storico-narrativo" del Concilio (vita dei due pontefici, ritratti di personaggi ad essi connessi, il contesto e i momenti salienti dell'Assise), mentre a Concesio un'esposizione dinamica e articolata circa le tematiche teologiche, pastorali e culturali che lo hanno determinato (le motivazioni preve, i documenti emanati e la sua ricezione: attuazione delle disposizioni, contestazione giovanile, pace e pacifismo ecc.).

La mostra dovrà avere un linguaggio immediato ed esaustivo, fruibile a tutti i visitatori (anche stranieri), che auspichiamo copriranno un target molto ampio: dalle scuole alle famiglie, dai gruppi ai singoli visitatori, includendo persone diversamente abili (sordomuti, non vedenti).

UN PROGETTO IN RETE

Nello spirito dei nostri Santi, l'impegno a tessere una rete, nel confronto franco e assiduo con le realtà religiose e culturali delle nostre terre, dovrà essere lo stile fondamentale di ogni scelta o attività, il fine stesso del nostro progetto. Sarà nostra cura interfacciarci con più interlocutori, con Enti, Istituti, Fondazioni, Associazioni, teologi e studiosi che, in diversa maniera, ma con medesimo spirito, coltivano la memoria dei due pontefici che, come ben sappiamo, travalicano l'area geografica delle nostre province.

In sinergia tra le Diocesi di Bergamo e di Brescia e con i rispettivi organismi di governo e di comunicazione, verranno redatti prospetti economici al fine di reperire le risorse necessarie presso Enti di promozione culturale e attraverso privati benefattori.

I nostri Santi sono stati uomini di cultura e finissimi diplomatici, cultori del dialogo e promotori della pace; potremmo in sintesi definirli uomini conciliari, capaci di ascolto sincero e di decisioni ardue, desiderosi di intendere le motivazioni di tutti, ma sempre in obbedienza al Vangelo e alla Chiesa: uomini saggi, coraggiosi e miti. Uomini di cultura perché uomini di Concilio; uomini di Concilio perché di cultura!

Invochiamo la loro benedizione su di noi, sui nostri desideri di bene e su quanti, già da ora e nei prossimi mesi, si adopereranno per quest'iniziativa che nelle nostre intenzioni vuole essere di evangelizzazione e di promozione umana, segno della nostra gratitudine ai Papi del Concilio, nati a Bergamo e a Brescia, città sorelle che si onorano del titolo di capitali italiane della cultura 2023.

San Giovanni XXIII
Sotto il Monte

TEL 035 4360046

info@papagiovannisottoilmonte.org

www.papagiovanni.org

facebook.com/SantuarioPapaGiovanniXXIII

San Paolo VI
Concesio

TEL. 348 7431297

info@concesiopaolovi.it

www.concesiopaolovi.it

facebook.com/concesiopaolovi